

Chiusura della votazione segreta.

PRESIDENTE. Intanto dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto ed invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(Gli onorevoli segretari numerano i voti).

Si riprende la discussione sul disegno di legge relativo al regime fiscale degli spiriti.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di continuare il suo discorso.

LACAVALA, *ministro delle finanze*. Debbo una risposta all'onorevole Morpurgo, il quale teme che le piccole distillerie, che producono fino a 10 ettanidri l'anno, non saranno in grado di resistere alla concorrenza delle cooperative, favorite dall'abbuono del 45 per cento.

Faccio rilevare all'onorevole Morpurgo che quelle distillerie hanno pur vissuto per quest'anno e mezzo, accanto alle cooperative che hanno già goduto dell'abbuono eccezionale, e tutto autorizza a credere che così sarà anche per il futuro.

Del resto quelle distillerie trovano nel sistema di accertamento della tassa, fatto in base alla presunta produttività giornaliera dei lambicchi, largo margine di utile.

L'onorevole Mancini, che è mio amico, vorrebbe che l'abbuono del 30 e del 45 per cento fosse concesso pure ai singoli proprietari, che distillano le vinacce e il vino dei fondi propri o tenuti in affitto da essi o dai loro coloni, e ciò allo scopo di incoraggiare sempre più la distillazione delle materie vinose.

Ma veramente, onorevole Mancini, ciò non risponde al fine del disegno di legge. Noi intendiamo di dare maggiori agevolazioni alle cooperative, ma se dovessimo darle anche ai proprietari, allora si avvererebbero tutte quelle difficoltà che io mi sono permesso di combattere e che cerchiamo di eliminare.

Per quanto poi concerne le altre agevolazioni, di cui egli ha parlato nello svolgere il suo ordine del giorno, esse escono dalla competenza del ministro delle finanze e rientrano in quella del ministro di agricoltura.

E certamente la Commissione nominata dal mio collega dell'agricoltura e commercio, per lo studio della crisi enologica farà delle opportune proposte, che mi auguro soddisfino anche l'onorevole Mancini.

Un'altra osservazione è stata fatta contro le agevolazioni consentite a due o tre fabbriche una delle quali in Cavarzere che distillano barbabietole, ed è stato rilevato che questa era una eccezione che poteva fomentare sempre più quella pleora di alcool che si teme possa aggiungersi alla pleora dei vini, e che comunque costituisce ingiustificato privilegio. Ebbene, d'accordo con la Giunta del bilancio, abbiamo limitato a 5 anni questa agevolazione, non solo, ma sulla base del prodotto del 1907-908, che è stato di 13 mila ettanidri o poco più.

Ma perchè si è data questa agevolazione? Anche per una ragione igienica; poichè, essendo quella regione acquitrinosa e dando essa un largo contingente alla pellagra, è parso opportuno non provocare la chiusura di queste distillerie che hanno sostituita la coltura della barbabietola a quella malsana del granone.

Dirò brevemente degli abbuoni di esportazione. Per quanto riguarda l'esportazione dei vini tipici abbiamo stabilito che i fabbricanti di questi vini siano autorizzati ad istituire dei depositi speciali di spirito e di zucchero gravati di tassa e impiegarlo in esenzione di dazio (sotto la sorveglianza dell'Amministrazione) per i vini che si esportano.

Risponderò in primo luogo all'onorevole Pipitone, che gridava contro questa disposizione, che essa è facoltativa, dimodochè sei fabbricanti vogliono, si applicherà; ma se nessuno vuole essere sottoposto al controllo degli agenti di finanza, è ben libero di farlo. Sotto questo punto di vista quindi è bene intenderci che è una facoltà della quale non dubito che i produttori di marsala non vorranno valersi in guisa da alterare le basi del prodotto e da screditarlo. Non condivido quindi su questo punto i timori dell'onorevole Pipitone per le sorti del marsala a favore del quale la legge mantiene provvedimenti di favore.

L'onorevole Pipitone diceva che con questa disposizione dell'abbuono del 45 per cento sull'alcoolizzazione dei vini, fino al 15 per cento, si sarebbe distrutto il vecchio tipo del marsala. Onorevole Pipitone, il Governo non entra a considerare i tipi del marsala. Il marsala è quello che è, perchè si mantiene nelle la vigente.

PIPITONE. Non si mantiene affatto.

LACAVALA, *ministro delle finanze*. Sì, perchè il 90 per cento di abbuono alla esportazione non rappresenta in sostanza cosa molto diversa dalla situazione attuale.